

## RASSEGNA STAMPA

16 novembre 2021

## **INDICE**

#### ANBI VENETO.

16/11/2021 La Tribuna di Treviso Tradotta allagata per la pioggia Consorzi a lavoro per sistemarla	4
16/11/2021 La voce di Rovigo Il clima, il rischio e la responsabilità dell' uomo convegno con docenti	6

## ANBI VENETO.

3 articoli

CICLOPEDONALE

## Tradotta allagata per la pioggia Consorzi a lavoro per sistemarla

Sabato sera l'acquazzone fatto andare sotto acqua un tratto a Guarda, in via Gazie Si cerca di capire perché non c'è stato un regolare deflusso

MONTEBELLUNA

L'allagamento che si è verificato sabato notte sulla ciclopedonale La Tradotta era tra i fenomeni ritenuti possibili in caso di abbondanti piogge, ma il Consorzio Piave, che gestisce la rete di fossi e canali, e il Consorzio del Bosco Montello, che ha in gestione la ciclopedonale, stanno già studiando le soluzioni per evitare il ripetersi di quanto accaduto sabato sera. Quella notte una macchina si è inoltrata sulla ciclopedonale e si è piantata nel tratto dove si erano accumulati una ventina di centimetri d'acqua. «Erano già stati eseguiti lavori di miglioramento a favore della sicurezza idraulica della infrastruttura», spiegano al Consorzio di bonifica Piave. «L'evento di sabato notte non è stato grave ed avevamo già informato che in caso di eventi piovosi particolari si potevano verificare tali situazioni. Con il Consorzio del Montello stiamo già collaborando per potenziare ulteriormente le opere a difesa idraulica della pista ciclabile».

Se nella ciclopedonale si



L'auto finita sotto acqua lungo la Tradotta sabato sera

fossero inoltrati pedoni e ciclisti, come dovrebbe essere, non avrebbero fatto altro che girarsi e tornare indietro. Invece l'automobilista, chissà perché, pensava di poter circolare sulla ciclopedonale e così è stato necessario l'intervento del carro attrezzi per tirare fuori la macchina da lì.

Il fatto è che il tratto ovest della Tradotta, all'altezza di via Gazie a Guarda di Montebelluna, è in trincea, sfogo naturale un tempo per le acque.

«Il Consorzio Piave aveva già provveduto a realizzare dei sifoni dove si verificava lo sfioro di una griglia», spiega il direttore del Consorzio del Montello, Levis Martin, «quell'allagamento è stato causato dallo sfioro di una griglia su una altra canaletta. È avvenuto perché c'è stata una bomba d'acqua, sono situazioni che si possono verificare, in ogni caso il Consorzio Piave adesso interverrà anche in quel punto per evitare che si verifichino altri allagamenti. Poi è ovvio che una macchina non può circolare lungo una ciclopedonale, sterrata oltretutto».

E.F.

I: RIPRODUZIONE RISERVATA



16/11/2021

## **Comitato** San Nicolò, le proposte dei residenti

▶Tra le richieste, la realizzazione di un parco vicino al nuovo supermercato

l'inquinamento proveniente

#### **PORTOGRUARO**

Un parco pubblico attrezzato adiacente al nuovo supermercato. La proposta è del Comitato San Nicolò, che in questi giorni ha protocollato in Comune un progetto, redatto grazie alla collaborazione con il Consorzio di Bonifica, l'associazione Alberiamo, l'Associazione 2050, il Fai delegazione di Portogruaro, il Gruppo di cooperazione ambientale Terre di Risorgiva, Legambiente e il Gruppo Scout San Nicolò, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'ambiente e della vita dei residenti.

#### **IL PROGETTO**

Il progetto prevede, nel dettaglio, la realizzazione di un parco in una posizione strategica, confinante con il nuovo supermercato in fase di costruzione. Nell'area troverebbero posto uno spazio giochi per i bambini, comprensivo di giochi inclusivi; un'area per lo sgambamento dei cani con alcune attrezzature; un'area "fitness calisthenics" (un sistema di allenamento basato sulla ginnastica a corpo libero), già diffuso a Jesolo e Treviso, con attrezzature semplici adatte anche a disabili e bambini; un'area fiorita centrale per godere della bellezza delle piante e creare un microcosmo per gli impollinatori; un'area a verde destinata non solo per le passeggiate, ma anche per creare una fascia-cuscinetto contro

dalle strade, in particolare viale Pordenone, la Strada Statale 14 e l'autostrada A4, e infine un'area dedicata alle attività delle associazioni che ne faranno richiesta per progetti o piccoli eventi.

#### **COMPATIBILITÀ AMBIENTALE**

La struttura in generale è volta al basso impatto ambientale e manutentivo, con panchine e arredi in materiale riciclato e piante fiorite adatte a climi caldi e secchi. «Il luogo in cui potrebbe essere realizzato questo parco - spiegano dal Comitato - è facilmente raggiungibile e avrebbe già un parcheggio vicino. Vi passerebbe inoltre la ciclabile Gruaro-San Nicolò, sarebbe vicino ai negozi e alle scuole ed essendo in ingresso al centro del quartiere avrebbe la fondamentale funzione di mitigazione ambientale. Confrontando questa proposta con il Piano di assetto del territorio e con il Documento unico di programmazione - concludono i referenti del gruppo - non ci sono vincoli particolari. Anzi, quest'area risponderebbe perfettamente alle esigenze di questi documenti. Noi cittadini non abbiamo la possibilità di interpellare gli attuali proprietari dell'area, ma lo potrebbe fare l'Amministrazione comunale. Si dà sempre la possibilità di costruire, in questo caso si costruirebbe benessere sociale e ambientale, proteggendo il territorio dalla cementificazione e dal dissesto».

#### Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUARTIERE IN CRESCITA Rione San Nicolò attende da tempo maggiore attenzione da parte del Comune: ora si punta al parco pubblico





# OCCHIOBELLO Al teatro parrocchiale di Santa Maria Maddalena Il clima, il rischio e la responsabilità dell'uomo convegno con docenti universitari e Mario Tozzi

SANTA MARIA MADDALENA (Occhiobello) - Il clima, il rischio e la responsabilità dell'uomo: convegno con docenti universitari e Mario Tozzi ad Occhiobello. Dal mondo accademico, un'analisi sui cambiamenti ambientali e climatici e sui processi in atto per prepararsi al futuro. Il convegno "Il clima che cambia: abitare sulle rive del Po tra sviluppo e rischio", moderato da Mario Tozzi e patrocinato da Ato Acque Polesine, ha portato al teatro parrocchiale di Santa Maria Maddalena, docenti dell'università di Padova e del Cur Rovigo che hanno parlato di rischio e di necessità di un controllo a monte delle piene costruendo bacini di espansione.

Marco Marani, a proposito di cambiamenti climatici, eventi estremi e sfide dell'ingegneria del rischio idrogeologico, ha ricordato che il riscaldamento globale, prodotto dall'uomo, comporta eventi meteorologici più intensi e che nel ventunesimo secolo il cambiamento climatico è significativamente legato al rischio.

Luca Carniello ha spiegato che nel 1951 ci vollero sei mesi per asciugare il territorio e che, a 70 anni dall'alluvione, l'esposizione al rischio idraulico del Polesine è cambiata, così come è cambiato lo standard abitativo (fami-



Mario Tozzi e Sondra Coizzi

glie meno numerose ma più case) e sono stati costruiti nuovi argini. Il professor Paolo Salandin, sul tema di argini e dintorni, ha posto il problema delle tane degli animali e il principio per cui i fiumi hanno bisogno di spazio e l'uomo, nella concezione dello sviluppo antropico, deve sapere rispettare le distanze dai corsi. Mario Tozzi, coordinando i rela-

Mario 10221, coordinando i relatori, ha sottolineato: "Nella convivenza fra l'uomo e gli elementi naturali, più la natura viene sclerotizzata più darà problemi all'uomo, pertanto il sapiens deve fare un passo indietro di fronte a ciò".

Un excursus sulla storia degli in-

terventi di bonifica in Polesine, è stato presentato dall'ingegner Giovanni Veronese, del Consorzio di bonifica Adige Po che ha spiegato anche gli attuali investimenti che il Consorzio fa sul territorio.

Il sindaco Sondra Coizzi, nel ringraziare i relatori, ha parlato del riscatto, declinato in sviluppo e progresso, conquistato dal Polesine negli ultimi settant'anni. Tra gli enti presenti al convegno, Ente parco, Confindustria, Cur, Confagricoltura, Coldiretti e Re-

gione Veneto per la quale era pre-

sente l'assessore al Territorio Cristiano Corazzari.

